La proposta di espulsione presentata per tre esponenti

Imperia: una dura polemica nel psi dei "dissidenti,, contro il segretario

Il dirigente provinciale Benito Ruscigni e il presidente del Comitato cittadino Lanteri difendono i consiglieri che hanno votato il bilancio comunale presentato dalla democrazia cristiana - Luchino Belmonti replica al segretario della dc Giovanni Parodi ed accetta la sfida per un dibattito pubblico sulla politica locale

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 4 marzo.

Botta e risposta e prospettiva di un interessante dibattito pubblico, nella polemica tra i segretari del psi, Luchino Belmonti, quello della dc, Giovanni Parodi, ed i «dissidenti» del partito socialista, Franco Ruscigni, Cagnone e Serrati, recentemente deferiti alla commissione centrale di controllo del partito, con un provvedimento che potrebbe comportare la loro espulsione.

Belmonti aveva accusato la dc di avere scelto la via per provocare la «spaccatura» nel psi, anziché quella della discussione, per risolvere il problema delle maggioranze nei consigli comunali. Parodi aveva ribaltato l'accusa, dichiarandosi pronto a «discorsi aperti», per risolvere tali problemi ma anche a sostenere un contraddittorio pubblico «nel corso del quale emergerebbero tutte le verità che Belmonti, ora cerca di nascondere». Il segretario del psi replica oggi: «Mentre ci riserviamo di rispondere a Parodi, tramite gli organi del partito, dichiariamo che siamo pronti al contraddittorio con dibattito pubblico».

Belmonti ha però anche nemici nel psi. Oggi lo attaccano Benito Ruscigni, membro dell'esecutivo provinciale, e Franco Lanteri, presidente del comitato cittadino socialista. Ruscigni: «La realtà in questa situazione — afferma — è che Belmonti sfoga il suo livore contro il partito e contro una città che non lo ha voluto eleggere consigliere comunale; egli, infatti è l'unico segretario provinciale di un partito che, presentatosi, non è risultato neppure il primo dei non eletti».

Il dirigente provinciale socialista lamenta di non avere potuto partecipare («assieme a troppi di noi») per motivi di salute, alla riunione del direttivo provinciale in cui è stato preso il provvedimento nei confronti dei due amici, Bruno Serrati e Carlo Cagnone e del fratello Franco Ruscigni. Sostiene poi la regolarità del voto favorevole al bilancio comunale dato dal fratello, da Serrati e da Cagnone, nel corso dell'ultimo consiglio. «E' stata una decisione — soggiunge Lanteri — presa il 15 febbraio, durante un'assemblea generale degli iscritti della sezione "N. Bruno" di Oneglia e "F. Musso" di Castelvecchio: una riunione alla quale parteciparono anche la maggioranza del comitato cittadino comunale, nove membri del direttivo provinciale, due membri del comitato regionale ed un folto numero degli iscritti delle due sezioni».

Durante quella riunione, «deplorata l'iniziativa illecita del consigliere Barbagallo che convocò gli iscritti delle tre sezioni imperiesi all'insaputa dei segretari delle sezioni e degli stessi consiglieri comunali e deplorò anche la tacita connivenza del professor Belmonti, fu deciso all'unanimità — affermano Ruscigni e Lanteri — la approvazione del bilancio di previsione del 1977 in quanto ha totalmente recepito il programma elettorale del psi».

Ma l'assemblea andò oltre, secondo quanto afferma Lanteri: «Respinge sdegnosamente la manifesta sudditanza ai pci del segretariato provinciale Belmonti, che alimenta la scissione a detrimento degli interessi del psi. Stigmatizzò pure il comportamento, sempre subordinato agli interessi del pci, dei due consiglieri Barbagallo e Sagitetto, rivendicando invece la totale autonomia, politica ed amministrativa, del psi da tutte le altre forze politiche». Ruscigni «rincara»: «Questa decisione fu inviata, a suo tempo, agli organi responsabili del partito, senza che essi abbiano trovato nulla da eccepire».

La polemica è aperta. Ancora Ruscigni: «Come al solito Luchino Belmonti, o chi sta dietro di lui, vuole colpire le singole persone, facendole passare come "arrivisti" e tralascia di proposito il fatto che l'atteggiamento tenuto dai tre consiglieri era stato elaborato da organi di partito come le sezioni e il comitato comunale, ricevendone esplicito mandato. Il fatto è che Belmonti usa i diversi organi del partito a proprio uso e consumo».

Ruscigni ricorda, fra l'altro, che quando a suo tempo fu decisa la linea «frontista» (pci-psi) a stabilirlo fu proprio l'organo del comitato comunale, «senza che il direttivo provinciale decidesse nulla. Ora, che lo stesso organismo, allargato ai direttivi sezionali e agli iscritti della base ha stabilito in modo diverso, da come sperava Belmonti, il segretario provinciale non ritiene più valida la deliberazione».

Ruscigni e Lanteri concludono: «Quando Belmonti parla a nome della "stragrande maggioranza degli iscritti", cioè della base, finge di dimenticarsi che è stata proprio la base delle due sezioni a dare il tassativo mandato di votare in tal maniera ai consiglieri. Infatti, i consiglieri devono attenersi al mandato delle sezioni, in caso contrario sono passibili di provvedimenti disciplinari. Semmai il caso è aperto non tra Belmonti ed i consiglieri, ma tra Belmonti e le sezioni che hanno elaborato la linea politica».

Bruno Viano

Imperia. Benito Ruscigni e Bruno Serrati dissidenti

Protesta di camionisti a Carcare: vie bloccate

Carcare, 4 marzo.

(b. b.) Titolari e camionisti della ditta di autotrasporti Duilio Bellè di Carcare hanno bloccato tutti gli accessi alla zona di Praodonne sbarrando le strade con camion e auto poste di traverso. Soltanto nel tardo pomeriggio hanno rimosso gli automezzi.

All'origine della protesta il provvedimento del sindaco, Paolo Tealdi, di vietare l'accesso dei camion con rimorchio ad un piazzale dell'azienda. Gli amministratori di Carcare giustificano così il provvedimento: «L'accesso agli autotreni, non alle motrici rientra nelle decisioni assunte per la ristrutturazione di piazza Caravadossi (dirimpettaia al piazzale). Da circa un anno esiste una ordinanza del sindaco, mai rispettata dalla ditta Bellè, che vieta l'accesso ai mezzi superiori ai 25 quintali».

Per dieci anni un savonese ha fatto il medico senza la laurea (Ora è scomparso)

Il servizio a pagina 10

Le repliche dei politici di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 4 marzo.

Le dichiarazioni di Giovanni Parodi, segretario provinciale della dc, in polemica con il segretario del psi, Luchino Belmonti, hanno provocato reazioni a Sanremo, la cui giunta comunale sembra essere, in questo momento di crisi, al centro di possibili nuovi sconvolgimenti.

«Non vedo come possa essere attribuita, al segretario della dc la responsabilità della spaccatura verificatasi in seno al psi d'Imperia — dice Enzo Ligato, assessore socialdemocratico e vicesindaco a Sanremo —. A mio avviso sono i vari partiti che devono operare al loro interno una scelta autonoma da qualsiasi altro gruppo politico. Evidentemente nel psi d'Imperia le scelte sono state due: una con i democristiani ed una con i comunisti a qualsiasi costo. Di qui la spaccatura. A noi non interessano le vicende degli altri partiti, ma non potremmo non intervenire se prevalesse il principio che anche per gli altri Comuni della provincia, debbano ritenersi valide le decisioni assunte in sede provinciale. Non vedo come anche il partito socialista di Sanremo, che si è espresso decisamente per una maggioranza con la dc, debba sottostare ad eventuali decisioni del tutto opposte della direzione provinciale. Questo discorso vale anche per il segretario della dc, Giovanni Parodi che non può usare alcuna carta di scambio sulla pelle degli altri, tanto meno se questa carta dovesse essere la giunta di Sanremo».

L'avvocato Luciano Pulloni, vicesegretario del psi sanremese, è molto più duro nei confronti di chiunque intenda abbattere l'attuale maggioranza a Palazzo Bellevue per qualsiasi altra soluzione a carattere provinciale: «Noi siamo riusciti nel nostro intento di stretta collaborazione delle sinistre e non c'è ragione che s'ipotizzi un mutamento dell'attuale, sia pure esigua maggioranza. A meno che non si voglia attribuire importanza alle voci secondo le quali si vorrebbe un "rimescolamento delle carte", per favorire gli interessi e le speculazioni che qualche grosso personaggio comunista, lo stesso che avrebbe osteggiato la collaborazione tra le sinistre, avrebbe con certi esponenti del gruppo indipendente di "Nuova Sanremo"».

«Ha ragione Parodi — dice ancora Pulloni — quando ribadisce la posizione d'intransigenza del suo partito nei confronti del pci, vanificando la funzione di tutti gli altri partiti intermedi nel caso in cui invece fosse stato possibile un accordo dc-pci. Per questo gli altri partiti, a cominciare dal nostro, dovevano dichiararsi autonomi ed operare una scelta regionale. Noi ritenevamo e riteniamo tuttora che nell'interesse della politica delle sinistre sarebbe stato utile che i socialisti occupassero quelle posizioni di potere che sono oggettivamente irraggiungibili ai comunisti prima che la stessa mossa venisse attuata dagli indipendenti. Certo siamo stati osteggiati anche noi, ma da chi? Da coloro che singolarmente trascurando gl'interessi del proprio partito, inseguivano e tuttora inseguono interessi individuali. Da qui deriva la precarietà della situazione amministrativa sanremese. Ma a mio avviso anche la dc deve decidere: o così con questa maggioranza, oppure a rischio di finire all'opposizione e di portare il Comune a nuove elezioni».

Impossibile ottenere una dichiarazione di «Nuova Sanremo». Il leader, l'ex sindaco, Piero Parise, è irreperibile. Più cauto di Pulloni il repubblicano Gianfranco Cavalli: «Certo la situazione a Sanremo si sta facendo pesante — dice — e non è da escludere che si presenti la necessità anche a breve scadenza, di valutare un allargamento dell'attuale maggioranza. Se ogni soluzione fosse impossibile, le bene vengano nuove elezioni a Sanremo. Noi repubblicani siamo pronti ad affrontarle».

Renato Olivieri

Presa di mira la corriera tra Ventimiglia e Pigna

Rapina sul pullman: tre passeggeri impugnano armi e prendono i valori

"Tutti fermi", hanno intimato ai viaggiatori e all'autista - In uno dei sacchi postali c'erano 5 milioni per le pensioni - I banditi sono poi fuggiti su un'autovettura guidata da un complice

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 4 marzo.

(l. m.) Rapina stamane sul pullman di linea che collega Ventimiglia con Pigna. Poco prima delle 8, come ogni giorno la corriera, della società trasporti pubblici, è partita dal piazzale antistante la stazione ferroviaria. Alla guida Natale Rondelli, 33 anni, da Rocchetta Nervina: una quindicina i passeggeri.

Dopo pochi chilometri il pullman giunge all'altezza del viadotto dell'Autostrada dei Fiori che scavalca la Valle Nervia: a poche decine di metri c'è la caserma della polizia stradale. Tre passeggeri si alzano, estraggono le pistole. «Tutti fermi» intimano ai viaggiatori. Uno si avvicina all'autista e, armi alla mano, lo obbliga a fermare il pullman.

«Subito non ho capito — racconta il Rondelli — pensavo fosse qualcuno che chiedeva un'informazione. Poi ho visto la pistola e mi sono fermato di colpo». Non meno esterrefatti gli altri passeggeri del pullman. «Dapprincipio credevo ad uno scherzo — ricorda Aurelio Orrigo di Dolceacqua — quei tre erano saliti sul pullman senza destare alcun sospetto ed erano rimasti assolutamente tranquilli per i primi minuti di viaggio».

«Sembrava di partecipare alla scena di un film — aggiunge Maria Ullace, anche lei sulla corriera —. Paura? Non so, sono rimasta così stupita che non ho avuto modo di pensare al pericolo».

I tre banditi si sono impossessati dei sacchi contenenti la posta per i vari uffici della vallata: in quello destinato a Pigna c'erano, tra l'altro, 5 milioni in contanti: servivano per pagare le pensioni agli abitanti del paese e agli ospiti della Casa di riposo per profughi ed anziani.

Arraffato il bottino sono scesi in fretta dal pullman e sono saliti su una «124 speciale» color panna targata Imperia condotta da un quarto complice. L'auto a partire dal bivio dell'Aurelia si era messa a viaggiare davanti alla corriera. La vettura si è diretta verso Bordighera ed è poi scomparsa attraverso una strada secondaria.

Guidatore e passeggeri del pullman, ripresisi dallo choc hanno dato l'allarme. Sono subito scattate le ricerche. L'auto usata dai banditi è stata ritrovata in una località alle spalle di Sanremo, da dove era stata rubata ieri sera.

Dei rapinatori nessuna traccia. Si presume però che non siano della zona: hanno infatti agito a viso scoperto senza paura di essere riconosciuti dall'autista o dai viaggiatori.

Molto probabilmente i malviventi avevano un basista che li ha informati del fatto che proprio oggi la corriera avrebbe trasportato i soldi per l'ufficio postale di Pigna.

Natale Rondelli, l'autista del pullman rapinato, Aurelio Orrigo e Maria Ullace

LA TRAGICA FINE DI DOMENICO SAVOLDI

Il sindaco di Diano Marina "Tutta la città è in lutto,,

Diano Marina. Domenico Savoldi in tenuta calcistica

Diano Marina, 4 marzo.

(b. v.) Lutto e cordoglio a Diano Marina, per la tragica morte di Domenico Savoldi, 19 anni, uno degli accademisti di Livorno che era sull'aereo schiantatosi contro le pendici del Monte Serra, a Pisa. I familiari di Savoldi — il padre Alessandro, la madre Fina e la sorella Nadia, 24 anni, insegnante — sono sempre a Livorno: aspettano di partecipare ai funerali dell'Accademia. Successivamente la salma di Domenico verrà trasportata a Diano Marina dove si svolgeranno le esequie.

L'amministrazione comunale ha deciso di partecipare ufficialmente alle onoranze. Il sindaco Saguato ha detto: «Rendendoci interpreti del senso di dolore di tutta la cittadinanza, e per rendere onore ad un bravo ragazzo caduto nell'adempimento del dovere, abbiamo disposto perché la bara, quando giungerà a Diano Marina, venga esposta in una camera ardente allestita all'interno del Comune».

Particolare cordoglio negli ambienti sportivi. Carlo Spigno, allenatore dei ragazzi della Dianese, ha detto, fra le lacrime: «Ho avuto con me Domenico, come giocatore ma anche come persona, per circa quattro anni, come giocatore era promettente, senza essere forse un asso, ma era indubbiamente eccezionale come uomo: fin da giovane nei periodi lasciatigli liberi dallo studio, cercava di lavorare facendo anche il portapane, senza tirarsi mai indietro, dimostrando sempre onestà ed applicazione: una vera eccezione, nel mondo che viviamo, e la notizia della sua scomparsa mi ha letteralmente distrutto».

Profondamente colpiti e commossi tutti i suoi compagni di giovinezza e di sport. Navarra, il quale giocava al suo fianco nella squadra giovanile dell'Imperia che partecipava al «Trofeo Berretti» assieme a Colombo, Walter Lanteri, Sabbatucci, e tutti gli altri così lo commemora: «ricorderemo per sempre il nostro amico "Mileo": lo chiamavamo così e così mi piace ricordarlo perché gli piaceva, non voleva che lo chiamassimo Domenico. Era un esempio per tutti noi; buono di cuore, leale di carattere e nel gioco».

Navarra, con le lacrime agli occhi, ha ricordato l'ultima volta che è stato con Savoldi: «Fu a Natale, quando in licenza dall'accademia, venne a trovarmi a Nava per tre giorni. Mi disse che alla scuola di Livorno la vita era dura, che c'era molto da studiare, ma mi assicurò che avrebbe resistito: "E' la vita che piace a me" disse "mi tiene vicino al mare. Vado avanti perché sento che è il mio vero destino"».

L'incidente a Massimino

Camion fuori strada ferito il conducente

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 5 marzo.

(b. b.) Carlo Ivaldo, 43 anni, è ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure con 60 giorni di prognosi in seguito ad un incidente stradale avvenuto nei pressi di Massimino. Ha riportato la frattura di un braccio e di una gamba. L'Ivaldo, che era alla guida del proprio camion si è scontrato con un altro automezzo. A causa dell'urto il camion è stato catapultato fuori strada ed è rotolato lungo le balze che costeggiano la statale andandosi a schiantare contro due case. Illeso il conducente dell'altro mezzo.

Sindaco vuole dimettersi perché l'Iacp sfratta un soggiornante a Cengio

(Dal nostro corrispondente)
Cengio, 5 marzo.

(b. b.) Il sindaco di Cengio, Bonino, e la giunta hanno minacciato le dimissioni: non riescono a trovare un alloggio per un soggiornante obbligato. Francesco Pontoriero, il quale deve lasciare l'appartamento che occupa attualmente. «Se le autorità competenti non provvederanno a risolvere il problema — assicurano gli amministratori — al prossimo consiglio comunale, previsto per fine mese, rassegneremo in blocco le dimissioni». Della decisione che intendono assumere hanno informato, con telegrammi, autorità civili e militari.

Attualmente Francesco Pontoriero abita in un appartamento dello Iacp, assegnato però ad una famiglia del posto. Gli assegnatari, chiedono di entrarne in possesso. Per il soggiornante obbligato non vi sono però appartamenti liberi.

«E' un uomo che non da fastidio a nessuno e che si è inserito nella nostra comunità — dice il sindaco — non è stato possibile trovargli un alloggio non per prevenzione nei suoi confronti ma perché, effettivamente, a Cengio non ci sono appartamenti liberi».

Gli amministratori comunali avevano già informato le autorità competenti fin dallo scorso gennaio. Alle lettere e telegrammi del sindaco non ha fatto seguito alcuna risposta. La moglie di Pontoriero aspetta un figlio. «Come si fa — dice Bonino — ad obbligare quell'uomo a lasciare l'appartamento che occupa senza prima avergliene assicurato un'altro?» Per la burocrazia però non sembra esistere urgenza e tantomeno disponibilità ad una soluzione. La legge prevede che i soggiornanti obbligati non possono lasciare il comune in cui sono stati inviati, anche se non hanno un alloggio.

Giovanni Saettone, 53 anni

Morto un savonese sindaco nelle Langhe

Mombarcaro, 4 marzo.

(g. g.) Colto da improvviso malore è morto la notte scorsa Giovanni Saettone, sindaco di Mombarcaro, nelle Langhe. Aveva 53 anni, abitava a Savona. Ricopriva la carica da alcuni anni ed era stato riconfermato nel '75. Partigiano durante la Resistenza, aveva militato nelle formazioni del comandante Mauri, distinguendosi nelle azioni di guerriglia sulla «Pedagera» e nella Langa.

Dopo lo scandalo delle dichiarazioni per il '74

Il comune di Savona fa denuncia contro chi ha bluffato sul reddito

Lo ha annunciato l'assessore Rebuffello - Già a buon punto l'inchiesta-confronto con l'imposta di famiglia 1973 - Dichiarazioni di Donini dc: "Molti professionisti sono in miseria?" - Scardaoni pci: "I comuni dovranno entrare nel meccanismo di controllo"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 marzo.

Il comune di Savona denuncerà all'ufficio distrettuale delle imposte dirette i maggiori evasori fiscali. Lo farà nelle prossime settimane a mano a mano che saranno completati gli accertamenti in corso.

«La legge — afferma l'assessore alle Finanze Giuseppe Rebuffello — limita di molto i poteri dei comuni in materia di tasse ma qualcosa è egualmente possibile fare per combattere questa autentica piaga. Rimetteremo in movimento il consiglio tributario, presenteremo ricorsi e denunce, offriremo agli ispettori delle imposte, che dovrebbero essere aumentati di numero, materia su cui riflettere ed in base alla quale agire. Faremo tutto ciò che sarà possibile perché a pagare non siano soltanto i lavoratori a reddito fisso».

Dopo la pubblicazione delle denunce relative al 1974, l'assessorato alle Finanze ha messo in moto i suoi uffici che hanno preso in esame 513 redditi da lavoro autonomo. Da questi sono stati stralciati 140 casi particolarmente eclatanti e si è fatto un confronto con l'imposta di famiglia del 1973. Da ciò è emerso che mentre per quell'anno avevano concordato un reddito di 593 milioni per il 1974 hanno invece denunciato un reddito di 211 milioni: cioè molto meno della metà.

Un'analisi delle 513 dichiarazioni presentate per il 1974 da liberi professionisti, industriali, commercianti, farmacisti ed industriali ha fornito, a sua volta, dati assai significativi. Su quarantotto avvocati, due hanno denunciato un reddito negativo, cioè un «passivo», sette avrebbero un reddito non superiore ai 2 milioni, quindici un reddito tra i 2 ed i 4 milioni, dodici tra i 4 ed 6 milioni, undici tra i 6 ed i 10 ed uno solo un reddito che supera i 10 milioni.

Tra i 33 commercialisti esaminati, soltanto quattro hanno denunciato un reddito superiore ai 10 milioni mentre per altri dieci starebbe tra i 6 ed i 10. Sei commercialisti sono poi tra i 4 ed i 6 milioni, dieci tra i 2 ed i 4 e 3 non superano i 2 milioni.

Nella categoria dei dentisti abbiamo solamente due contribuenti su 19 che hanno denunciato un reddito superiore ai 10 milioni, otto che vivono con un reddito variante tra i 6 ed i 10 e quattro che hanno denunciato un guadagno tra i 4 ed i 6 milioni. Gli altri due vivono con 2 milioni circa a testa.

Anche architetti ed ingegneri sono quasi in miseria! Su venticinque professionisti, undici hanno un reddito che non va oltre i 10 milioni, due lo superano ma non di molto, quattro sono tra i 4 ed i 6 milioni, cinque non arrivano a 4 milioni e tre guadagnano meno di un pensionato (non raggiungono i 2 milioni).

Sorprese notevoli hanno riservato i medici che tra i professionisti sono pur quelli che hanno denunciato i più alti redditi: non bisogna però dimenticare che oltre a lavorare per mutue ed ospedali (e questi cespiti non sfuggono al fisco) essi esercitano anche, in maggioranza, la libera professione. Ebbene su centoquindici medici presi in esame, sessantasei hanno redditi superiori ai 10 milioni, trentasei stanno tra i 6 ed i 10, nove tra i 4 ed i 6 e quattro tra i 2 ed i 4 milioni.

«A parte i commercianti e gli artigiani, i farmacisti sono quelli che hanno un reddito veramente irrisorio. Su tredici nessuno supera i 10 milioni, sette ruotano tra i 6 ed i 10, due tra i 4 ed i 6 milioni, uno tra i 2 ed i 4 milioni e ben tre non arrivano ai due milioni.

Disastrati gli industriali. Dei quarantatré esaminati ben 8 hanno denunciato un «passivo» e solamente dieci un reddito superiore ai 10 milioni. Sette non sono arrivati, nel 1974, ai 2 milioni di reddito e sei ai 4 milioni. Altri tredici hanno toccato a malapena i 6 milioni.

«Disperazione» anche tra i 124 commercianti passati al vaglio degli uffici finanziari comunali, centiquattro sono sull'orlo del fallimento avendo denunciato redditi negativi, quattordici non arrivano ai 2 milioni, trentanove giungono, al massimo, ai 4 milioni, centisette arrivano a 6 milioni, dieci a 10 milioni e gli altri dieci superano questo ultimo tetto.

Tra gli ottantasei artigiani in discussione quasi la metà (quarantadue), non arriva ad un reddito di 2 milioni, uno hanno un passivo, centisette non superano i 4 milioni, solo cinque arrivano ai sei, quattro ai 10 e due superano i 10 milioni.

Per riassumere, gli artigiani hanno un reddito medio pro capite di 2 milioni e 358 mila lire; i commercianti di 3 milioni e 800 mila; gli avvocati di 4 milioni e 243 mila; i farmacisti di 5 milioni e 379 mila; i commercialisti di 4-5 milioni e 800 mila; gli ingegneri ed architetti di 6 milioni e 210 mila; i dentisti di 7 milioni e 133 mila; gli industriali di 9 milioni e 435 mila; i medici di 11 milioni e 836 mila lire.

Tutti questi dati sono stati illustrati ieri sera alla commissione Finanze e Bilancio del comune.

Questi, due brevi commenti: Cesare Donini (dc): «Sono dati che fanno riflettere. Molti professionisti hanno denunciato redditi inferiori a quelli del 1973. Intendiamo fare qualcosa e lo faremo». Umberto Scardaoni (pci): «L'impressione generale è che con il passaggio dal vecchio sistema di accertamento fiscale alla gestione globale da parte dello Stato, si è avuto un netto peggioramento. Denunce di certi professionisti sono diminuite di due volte e mezza in confronto al 1973. Ci sono dei casi veramente clamorosi. Bisogna anche dire che talune categorie non sono per nulla entrate nello spirito di partecipazione allo sforzo generale per la ripresa economica del paese. Occorre modificare la legge e restituire ai comuni la possibilità di partecipare agli accertamenti. Ci riuniremo ancora e vedremo come portare avanti una certa azione che ieri sera abbiamo appena abbozzato».

Nicolò Siri

L'assessore Rebuffello e il consigliere Cesare Donini

L'amministrazione di Noli

Dovrà pagare "lira su lira,,

Al segretario comunale contestato - Presa di posizione del sindacato della categoria

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 marzo.

(n. s.) Il direttivo del sindacato provinciale segretari comunali e provinciali, aderente alla Cisl, si è occupato della vicenda del dr. Giovanni Battista Zunini, già segretario capo del Comune di Noli, al quale l'amministrazione civica, così come dichiarato a *La Stampa* dal sindaco, Carlo Gambetta (dc), non intende versare la somma di circa 20 milioni che gli spetterebbe a titolo di liquidazione. Per una serie di eventi, lo Zunini ha prestato la sua attività nel Comune nolese soltanto per 70 giorni.

Ha dichiarato il sindaco: *«Piuttosto che pagare mi dimetto con tutta la giunta»*. E ha fatto seguire questa minaccia dalla stesura di un esposto che dovrebbe essere trasmesso alla procura della Repubblica perché provveda a promuovere un'inchiesta al riguardo. Secondo Gambetta, infatti, il dr. Zunini non sarebbe stato in grado di espletare *«le sue mansioni perché presentava palesi minorazioni all'udito ed alla vista»* mentre nei certificati medici presentati dall'ex segretario, a giustificazione di richieste di congedo, non ci sarebbe cenno di queste menomazioni.

«Dobbiamo fermamente respingere — afferma il segretario provinciale del sindacato, ragionier Francesco Piccardo, a nome del direttivo — *ai fini di un ristabilimento della verità, ed a tutela dell'onorabilità della categoria, alcuni punti delle dichiarazioni del sindaco che non risultano esatti nè rispondenti alla normativa vigente»*.

Il sindacato sostiene che non corrisponde al vero che il Comune di Noli debba pagare allo Zunini una liquidazione di 20 milioni in quanto il pagamento di questa indennità-premio di fine servizio ai propri dipendenti nonché al segretario è di esclusiva competenza dell'Inadel e precisa che si tratta, come per tutti i lavoratori dipendenti, di un salario differito a carico, in parte, del datore di lavoro ed in parte del lavoratore.

Chiarito questo il ragionier Piccardo afferma però che il Comune di Noli è tenuto, secondo le leggi in vigore, a versare i contributi relativi essendo stato l'ultimo Comune in cui lo Zunini ha prestato servizio. «*Non sappiamo* — afferma il sindacalista — *se il Comune dovrà veramente sborsare 20 milioni ma resta il fatto che si tratta di un adempimento voluto dalle leggi e che non può in alcun modo essere disatteso»*.

Osservato che le leggi in vigore non sono state nè richieste nè elaborate dai segretari comunali e provinciali ma volute e condotte in porto, in maniera preponderante, dalla dc, partito cui il sindaco Gambetta appartiene, il segretario del sindacato rileva che *«la legge può essere in futuro emendata, ma la presente legge è e legge resta e come tale va applicata»*.

Rivolto quindi direttamente al sindaco, in prima persona, il ragionier Piccardo osserva: *«La via giusta da seguire è quella da me indicata e in tal caso, signor sindaco, si dia da fare senza bisogno di dare in pasto all'umana cattiveria le possibili menomazioni fisiche di una onesta persona quale il collega Zunini, che non merita di essere sottoposto ad un linciaggio morale, che la categoria respinge con sdegno. Dire, poi, "piuttosto che firmare il mandato mi dimetto con tutta la giunta" (mandato, comunque, non per la liquidazione d'oro ma per contributi dovuti) può essere una scelta non so quanto condivisa dai suoi elettori, ma resta il fatto certo e incontrovertibile che lei quale capo dell'amministrazione comunale e più ancora quale ufficiale del governo, deve ampliare le leggi dello Stato, deve compiere gli atti del suo ufficio, e che eventuali omissioni sono perseguibili per legge»*.

Conclude, infine, il ragionier Piccardo: *«Sulle certificazioni mediche non ho competenze, nè veste per esprimere giudizi e di tale avviso sono anche i miei colleghi del direttivo. La classe medica ha i suoi organismi per tutelare le proprie eventuali ragioni»*.

"Passeggiata,, Spotorno-Noli sui sentieri percorsi da Dante

La manifestazione ecologica, sportiva e turistica il prossimo 24 di aprile - E' organizzata dalle Aziende soggiorno e dai Comuni dei due centri, con il patrocinio di "La Stampa Cronache della Liguria" - Anche un concorso fotografico con ricchi premi, riservato ai partecipanti

«Vassi in San Leo e discendesi in Noli»: questo verso della Divina Commedia che si trova nel quarto canto del Purgatorio ha ispirato la «Passeggiata attraverso i sentieri danteschi».

E' una camminata che avrà luogo il 24 aprile da Spotorno a Noli e sarà la prima manifestazione comprensoriale per la valorizzazione turistica della zona.

Nasce a cura di quattro enti, i Comuni e le Aziende di soggiorno di Noli e di Spotorno. «La Stampa, Cronache della Liguria» ha accettato volentieri di assumerne il patrocinio. All'organizzazione collaborano, inoltre, le associazioni culturali, sociali, economiche e sportive delle due cittadine, l'Arci di Spotorno e il Centro turistico giovanile di Noli. Ma la collaborazione è aperta a tutti: dovrà essere una grande manifestazione con la più larga partecipazione possibile anche al di là del comprensorio.

Un comitato esecutivo è già al lavoro per seguire la manifestazione in ogni suo dettaglio. L'idea è venuta al dottor Mario Renzo Paggi, presidente dell'Azienda di soggiorno di Noli che già, come quella di Spotorno, aveva indicato nelle sue dichiarazioni programmatiche, la necessità di svolgere attività promozionali nei mesi non estivi.

Spiega il dottor Paggi: «Ho pensato alla passeggiata come tentativo per creare una prima manifestazione comune ai due centri di Spotorno e di Noli che, preparata con il contributo di tutti, abbatta certe forme persistenti e nocive di campanilismo».

La proposta di Paggi è stata accolta con entusiasmo dal presidente dell'Azienda di Spotorno, Vincenzo Italo Abate, e dagli assessori al Turismo Pierfederico Scipioni di Noli e Matteo Ravera di Spotorno. Sotto l'insegna culturale del preciso riferimento a Dante, che da Noli transitò ammirandone dall'alto lo splendido golfo, la camminata riveste anche uno scopo ecologico di riscoperta e valorizzazione di un prezioso entroterra.

Il percorso, non più lungo di 15 chilometri, dovrebbe ricalcare il tragitto fatto da Dante: in linea di massima i concorrenti partiti da Spotorno dovrebbero transitare sul sentiero a mezza costa sopra Punta Vescovado, risalire fino a Voze e di qui ridiscendere a Noli, dove sarà posto l'arrivo.

Per evitare che venga snaturato l'intento principale della passeggiata, che è quello dell'osservazione del paesaggio, della flora, della fauna, dei monumenti storici e artistici, si pensa di abbinarla a un concorso fotografico. I partecipanti avranno la possibilità di ritrarre gli angoli più suggestivi del percorso. Delle fotografie sarà stilata una speciale classifica e le migliori saranno premiate.

Ma alla camminata ci saranno premi per tutti i partecipanti, anche per coloro che non si interessano di fotografia. Alla passeggiata faranno da corollario altre iniziative. Il folclore avrà la sua parte con il festoso saluto ai podisti di un complesso bandistico. Sono state avviate trattative per garantire ai concorrenti che giungono da fuori un soggiorno a Noli e a Spotorno a prezzi di favore.

Di ogni iniziativa darà tempestivamente notizia «La Stampa, Cronache della Liguria», che pubblicherà anche il tagliando di iscrizione alla «Passeggiata attraverso i sentieri danteschi».

a. d.

Il documento si discute questa sera

«Raffica» di critiche al bilancio di Finale

Per i commercianti "mancano le idee" - A Varigotti si contesta: "Hanno tradito il turismo" - L'avv. Angelo Nari: "Un atto privo di contenuti" - Il sindaco: "Basta con l'indebitamento"

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 4 marzo.

Nasce fra critiche e dissensi il bilancio preventivo per il 1977 che domani sera sarà discusso in consiglio comunale. Improntato ad una linea di austerità, con un disavanzo di 261 milioni, il documento contabile non ha suscitato entusiasmi nè presso i partiti dell'opposizione, nè presso gli organismi di base. *«Che non ci siano soldi lo sappiamo, ma qui mancano anche le idee: si sta facendo soltanto dell'ordinaria amministrazione»*, osserva Aldo Zanobbio, consigliere della dc e presidente dell'Associazione Commercianti.

La principale accusa, mossa alla giunta socialcomunista è quella di aver trascurato il turismo. *«Lo sviluppo del nostro rione è strettamente legato all'attività turistica ma sotto quest'aspetto il bilancio è carente come già lo era lo scorso anno»*, afferma Franco Bori, presidente del comitato di quartiere di Varigotti. Aggiunge Giovanni Ferrari, presidente del comitato di quartiere di Marina: *«Ci vogliono maggiori investimenti perché il turismo ha un'importanza predominante per la vita economica del Finalese»*.

Gli interventi, nel campo del turismo, prevedono una spesa di 28 milioni e 350 mila lire. Replica l'assessore alle Finanze, Antonio Isnardi: *«Non è questa la sola voce presente a bilancio, perché a Finale, località balneare, non c'è problema e non c'è opera che non abbia riflessi sul settore turistico. Vi sono però interventi specifici verso i quali intendiamo puntare: il completamento del porto, la valorizzazione dei centri storici, la salvaguardia degli arenili dall'erosione marina, la pulizia e l'acquisizione delle spiagge libere, la lotta all'inquinamento»*.

Per il capogruppo della dc, Angelo Nari: *«Il bilancio è assolutamente privo di validi contenuti: qualsiasi funzionario avrebbe potuto stenderlo»*. La dc, in una riunione tenuta ieri sera nella sede di vico Massaferro, ha deciso di astenersi al momento della votazione. All'interno del partito, però, non tutti sono d'accordo. Giovanni Trucco, segretario della sezione di Borgo, ha fatto sapere che *«La dc deve votare contro»* ed è quanto faranno, probabilmente, alcuni consiglieri senza tener conto delle direttive del partito.

Molto realisticamente il bilancio non prevede interventi straordinari sebbene il Comune possa contrarre nuovi mutui per un miliardo e mezzo di lire. *«Se, nonostante la stretta creditizia* — spiega il sindaco Lorenzo Bottino — *riusciremo ad ottenere nuovi prestiti le opere più urgenti da affrontare sarebbero, secondo noi, il primo lotto delle scuole elementari di marina e l'orginatura del torrente Sciusa, il potenziamento dell'acquedotto e delle fognature e la sistemazione delle strade più dissestate»*.

Sulla viabilità hanno sollevato critiche i repubblicani attraverso un'interpellanza del consigliere Silvio Accinelli. Sui trasporti è ancora il comitato di quartiere di Varigotti a prendere posizione. *«Con l'imminente spostamento della ferrovia come si pensa di risolvere il problema del collegamento urbano con il capoluogo»*.

I soli consensi, unanimi, il bilancio li ha ha riscossi riguardo agli interventi in campo sociale: 33 milioni sono stati destinati all'assistenza degli anziani (250 casi) e degli handicappati; 18 milioni e mezzo alla medicina scolastica (250 casi di anomalie fisiche e psichiche); 20 milioni alle attività parascolastiche (educazione fisica, musicale e artistica e corsi di nuoto nella piscina comunale).

A dispetto delle contestazioni, tuttavia, il bilancio dovrebbe essere approvato senza scosse. Può contare sul voto favorevole di pci, psi e psdi una maggioranza di diciassette seggi che renderebbe inutile l'eventuale opposizione della dc, del pri, del pli (che proprio domani sostituisce il consigliere De Giovanni con Baracco) e del movimento sociale.

Stefano Delfino

L'avv. Angelo Nari (dc)

Due episodi di teppismo l'altra notte a Sanremo e a Savona

Strage di gomme con cocci di vetro

Alcuni ragazzi hanno sparso bottiglie rotte in piazza Eroi sanremesi

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 4 marzo.

(m. r.) Alcuni teppisti, rimasti sconosciuti, hanno preso di mira la notte scorsa un camion carico di bottiglie vuote parcheggiato in piazza Eroi Sanremesi.

Hanno infranto le bottiglie e poi hanno disseminato i cocci tutto intorno, lungo le due strade che circondano la piazza adibita a parcheggio. Il gesto vandalico ha procurato lo scoppio delle gomme di alcune auto che passavano nella zona.

Alcuni metronotte hanno avvertito il servizio di nettezza urbana e nel frattempo sono intervenuti per dirottare le auto in transito.

Gli agenti del locale commissariato hanno aperto un'inchiesta per identificare i teppisti.

Saccheggiata dai ladri chiesa di Laigueglia

(Nostro servizio particolare)
Laigueglia, 4 marzo.

(r. s.) Continuano i furti sacrileghi nella diocesi albenganese: questa volta i ladri hanno preso di mira la chiesa di Laigueglia: fra le 8,30 e le 17,30 di oggi sono stati asportati nella chiesa di San Matteo tre calici d'argento, tre pissidi e la chiave del tabernacolo, per un valore di un milione di lire.

Nei giorni scorsi i furti erano stati compiuti nelle chiese di Vellego (bottino superiore ai sei milioni), di Rezzo, Cervo e in altri luoghi di culto dell'entroterra imperiese, per un valore complessivo di circa centoventimilioni di lire in oggetti preziosi.

SAVONA — Oggi, alle 16, nella sala rossa del comune, dibattito su: «La libertà religiosa nell'Urss». Parleranno il professor Giovanni Codevilla ed il dissidente russo Evgenij Vagin.

Aggrediscono al night 2 cantanti e batterista

Due clienti (Vito Di Bella, 25 anni, e Vincenzo De Cesare, di 19) hanno ferito gli artisti con i cocci di un bicchiere - Sono stati denunciati

(Nostro servizio particolare)
Savona, 4 marzo.

(b. b.) Rissa al «Lady Moon», un night alla periferia. Due avventori: Vito Di Bella, 25 anni, di Milano, e Vincenzo De Cesare, 19 anni, Savona, corso Ricci 36/18 hanno aggredito e ferito con cocci di vetro due cantanti inglesi e il batterista della orchestra che li accompagnava nell'esibizione. I due sono stati condotti al comando dei carabinieri da una pattuglia del nucleo radiomobile e denunciati, a piede libero, per rissa.

L'aggressione è avvenuta nella tarda notte di ieri. Sulla pedana del «Lady Moon» stanno cantando Reginald Bertlett, 47 anni, e Ann Hagh, la «vedette» dello spettacolo. Li accompagna un'orchestra genovese: alla batteria Oronzo Pellegrino, 27 anni, di Napoli.

Improvvisamente Vito Di Bella e Vincenzo De Cesare si avvicinano al batterista. «Smettila di suonare per quei due stranieri — intimano — vengono in Italia a portare quattrini e non fanno altro che insultarci». Gli orchestrali cercano di calmarli ma i due si fanno più minacciosi e ripetono la richiesta. Questa volta ne ottengono un netto rifiuto accompagnato dall'invito ad allontanarsi.

Vito Di Bella afferra un bicchiere, lo rompe sul bancone e si avventa con i cocci in mano contro i cantanti ed il batterista. Questi cercano di evitare i fendenti, ma sono colpiti alle braccia. Il personale del «Lady Moon» accorre in loro aiuto ma viene affrontato da Vincenzo De Cesare. Quando riescono a raggiungere la pedana i due inglesi ed il batterista napoletano sanguinano vistosamente.

Nel frattempo è giunta la gazzella dei carabinieri, chiamata dal titolare del locale. I militari riducono all'impotenza i due aggressori e li portano alla caserma di corso Ricci.

Ann Hagh, Reginald Bertlett e Oronzo Pellegrino vengono medicati e trasportati al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo. Per i primi due la prognosi è rispettivamente di 10 e 3 giorni. Il batterista guarirà in una settimana.

SAVONA — Presso l'ospedale San Paolo sono aperte le iscrizioni al corso ordinario per infermieri generici. Le domande dovranno pervenire alla segreteria dell'ente entro le 12 del 21 marzo.

Lingotti d'oro: proprio un affare (peccato però che erano fasulli)

Sanremo, 4 marzo.

(r. o.) Molti risparmiatori beccati a Sanremo: hanno impiegato i soldi nell'acquisto di lingottini d'oro da cinquanta grammi marcati «Credit Suisse Fine Gold 999,9», rivelatisi falsi.

[illegible]

A Sanremo, tra gli altri, hanno denunciato la truffa alla polizia un croupier ed un floricoltore che si erano rivolti allo stesso orefice. Il primo voleva trasformare alcuni lingotti in una collana per la moglie ed il secondo voleva che con l'oro venisse elaborato e cesellato uno stemma di famiglia.

Polizia e Finanza sono ora sulle tracce di due distinte «gang»: una è composta da napoletani [illegible] di vendere a 30 mila lire l'uno [illegible] dei lingottini [illegible] polvere d'oro, il cui valore non supera le 1000 lire; [illegible] 50 grammi, fatti però di rame [illegible] plastica. [illegible] Il floricoltore, sanremese, di cui la polizia non fornisce il nome, ha acquistato [illegible] lingottini, per un valore di 12 milioni, [illegible] di un «grazioso» sconto di 300 mila lire. Raccolti in un sacchetto di plastica li ha poi sotterrati in un campo di garofani: «Avevo paura dei ladri», ha confidato agli agenti.

Dalle analisi risulterebbero quasi 10 mila coli

Le acque della Bialera di Cairo inquinate dalla fogna cittadina?

Cairo Montenotte, 4 marzo.

(b.b.) Le acque della «Bialera», il torrente che attraversa parte della città e sulle cui sponde è sorta una fiorente coltivazione di ortaggi, non sarebbe inquinato dagli scarichi industriali (il sindaco, Oscar Assandri, con un'ordinanza emessa giorni or sono ha vietato l'uso delle acque anche a scopo irriguo) ma dalla confluenza del rio Quaro, nel quale si riversa la fognatura di una trentina di abitazioni. Nei campioni prelevati in questo corso d'acqua, l'istituto di igiene e profilassi della provincia di Savona avrebbe riscontrato la presenza di ben 9640 colonbatteri per millilitro.

La notizia ha mandato su tutte le furie gli agricoltori della zona interessata dall'ordinanza. L'impossibilità di irrigare equivale, in pratica, ad abbandonare le colture.

Dicono i coltivatori: *«Non siamo disposti a sopportare, oltre al danno economico, anche le beffe»*. Minacciano di rivolgersi al magistrato.

Quando si accerta l'inquinamento di un fiume, è prassi costante che l'autorità amministrativa interessi la magistratura con un esposto denuncia. L'amministrazione di Cairo fino ad ora non l'ha fatto.

E' probabile che il tubo collettore della fogna sotto accusa sia stato posto in opera dal Comune. Inutile cercarne la conferma a palazzo municipale. La parola d'ordine sembra il silenzio o, quantomeno, una gentile ma ferma riservatezza.

«Il sindaco — informa il messo — *non c'è»*. In mattinata e nel pomeriggio in Comune non è stato possibile reperire un assessore. I contadini, intanto, chiedono spiegazioni e accusano: *«Si fanno pagare a noi colpe o negligenze di altri»*.

Non è la prima volta che gli enti locali vengono messi sotto accusa per l'inquinamento dei fiumi della Valle Bormida. Durante il processo contro le maggiori industrie della zona (Montedison, 3M Italia, Cokitalia) per l'inquinamento del Bormida, il collegio difensivo, perizie di parte alla mano, affermò davanti al pretore di Cairo: *«I Comuni, a causa degli scarichi urbani immessi nel fiume, sono responsabili quanto e forse più delle industrie»*.

Rio Quaro rappresenta un'ottima occasione per verificare l'attendibilità dell'affermazione o, almeno, fugare sospetti.

Floricoltori d'accordo sulle norme della Cee

Sanremo, 4 marzo.

(r. o.) Si è tenuto stamane all'hotel Mediterranée di Sanremo un incontro-dibattito organizzato dall'Unione Provinciale degli Agricoltori, patrocinato dalla Camera di Commercio di Imperia, sul tema: «La floricoltura negli scambi internazionali». Si è parlato soprattutto delle norme di qualità imposte dalla Cee e di quelle invece più semplicistiche italiane.

«E' certo che i Paesi come il nostro, che dispongono di una eccellente produzione floricola, sono interessati a delle norme che ne garantiscano la provenienza — ha detto il dottor Aldo Sarchi, vicepresidente dell'Ancef — *ad evitare, come purtroppo accade, che operatori poco scrupolosi acquistino, ad esempio, dei garofani nel Kenia e li spaccino poi sui mercati europei come garofani italiani, con le conseguenze negative facilmente prevedibili. Occorre, però, stabilire concretamente le modalità di controllo che garantiscono le norme di qualità»*.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Il giocattolo della [illegible].
AMBRA: Concorso di [illegible].
ARISTON: [illegible].
ASTOR: [illegible].
AUGUSTUS: L'altra metà del cielo.
ELIOS: Dersu Uzala.
GIOIELLO: Amore in tre dimensioni.
GRATTACIELO: Il diavolo, l'inferno, il [illegible].
LUX: [illegible].
NUOVO PALAZZO: [illegible].
OLIMPIA: [illegible].
ORFEO: Il margine.
PLAZA: Il margine.
RITZ: Il re dei giardini di Marvin.
RIVOLI: [illegible].
SMERALDO: [illegible].
STAR: [illegible].
UNIVERSALE: Charleston.
VERDI: La battaglia di Midway.

POLITEAMA MARGHERITA: «Chi [illegible]».
TEATRO GENOVESE: [illegible].
STABILE E. DUSE: «[illegible]» di Ibsen. Comp. dello Stabile.
ARENZANO - ITALIA: La domenica del diavolo [illegible].
CAMOGLI - ODEON: [illegible].
RECCO - ANNA: L'innocente.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: [illegible].
MIGNON: Il corsaro nero.
LUX: [illegible].
CHIAVARI - ASTOR: [illegible].
CANTERO: [illegible].
NUOVO: L'inquilino del terzo piano.
ODEON: [illegible].
RAPALLO - GRIFONE: Anima persa.
ITALIA: Ciclo di [illegible].
AUGUSTUS: L'invasione dei ragni giganti.

SAVONA

DIANA: Cassandra Crossing.
ELDORADO: Anima persa.
ARS: L'invasione dei ragni giganti.
ASTOR: La battaglia di Midway.
OLIMPIA: Liberi, armati e pericolosi.
IOLLY: [illegible].
LUX: Casanova.
VALLESIANE: [illegible].
FILMSTUDIO: [illegible].
ALASSIO - COLOMBO: Il giardino delle [illegible].
RITZ: [illegible].
ALBENGA - ASTOR: [illegible].
AMBRA: [illegible].
CRISTALLO: Mister Klein.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: La casa dalle finestre che ridono.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible].
ALTARE - VALLECHIARA: Barry Lyndon.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible].
CARCARE - OLIMPIA: [illegible].
CALIZZANO - SCORPIONE: [illegible].
CENGIO - [illegible]: Sandokan [illegible].
CERIALE - ODEON: [illegible].
FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible].
ONDINA: Anima persa.
[illegible]: [illegible].

LOANO - PERLA: Candidato all'obitorio.
LOANESE: Cassandra Crossing.
MILLESIMO - ITALIA: [illegible].
LUX: [illegible].
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Gli [illegible].
SPOTORNO - MIGNON: [illegible].
VADO LIGURE - AMBRA: [illegible].
SABAZIA: L'innocente.
VARAZZE - TEIRO: [illegible].
VERDI: Il corsaro nero.

IMPERIA

CAVOUR: [illegible] Lady.
ROSSINI: Il diavolo, l'inferno, il violento.
CENTRALE: L'ultima donna.
AMBRA: [illegible].
IMPERIA: [illegible].
DANTE: Gli ultimi fuochi.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible].
CERRI: Lo sparviero.
BORDIGHERA - ZENI: [illegible].
OLIMPIA: La casa dalle finestre che ridono.
RIVA LIGURE - CORALLO: Emmanuelle nera n. 2.
SANREMO - ARISTON TEATRO: «XXVII Festival della canzone».
CENTRALE: La battaglia di Midway.
SANREMESE: [illegible].
ORFEO: Taxi driver.
SUPERCINEMA: Pasqualino [illegible].
LUX: [illegible].
ASTRA: L'altra metà del cielo.
MIGNON: [illegible].
VENTIMIGLIA - EUROPA: Gli ultimi fuochi.
IMPERO: Il corsaro nero.

Telegenova

Ore 10: Videomusica, [illegible]. 12,45: Videogiornale [illegible]. [illegible] «La Traviata» [illegible]. 20 minuti con Walter. 19,30: «Così, così... [illegible]» Chaplin. [illegible]. 19,30: Videosport. [illegible]. 20,30: Videogiornale. 20,45: Attualità, arte e cultura. [illegible] «[illegible]» [illegible] Palmer, [illegible].

Rifornimenti in pericolo

Autobotti ferme niente benzina?

(Dal nostro corrispondente)
Vado Ligure, 4 marzo.

(n. s.) Cominciano a farsi sentire gli effetti della vertenza dei conduttori di autocisterne di Piemonte, Lombardia e Liguria: sono i «padroncini» che lavorano per conto terzi, i quali da alcuni giorni hanno sospeso qualsiasi attività di carico e scarico di combustibili in appoggio alla richiesta di aumento delle tariffe. Con le loro autocisterne riforniscono, almeno in parte, i distributori di carburanti e lo sciopero, quindi, potrebbe portare al blocco dei rifornimenti.

Dai depositi costieri di Vado Ligure della Vadoil, della Esso, dell'Agip e della ex-Shell escono ed entrano soltanto le autocisterne di loro proprietà e, ma solo per le operazioni di scarico, le autobotti provenienti dall'estero e da altre regioni d'Italia. Questo, però, è possibile per la «tolleranza» dei padroncini liguri, piemontesi e lombardi, i quali si rendono conto della situazione e non impediscono ai colleghi all'oscuro della vertenza di scaricare quanto essi trasportano.

Discussioni ci sono già state soprattutto con gli stranieri che, in linea di massima, si sono associati all'agitazione dei colleghi italiani e non hanno compiuto operazioni di carico. Picchetti vengono istituiti, saltuariamente, lungo le strade che conducono ai depositi: lo loro scopo è di trovare altre adesioni alla protesta.

Riunioni sono previste per domani e domenica. Se non dovessero esserci novità, da lunedì la vertenza verrà estesa a tutto il settore dell'autotrasporto.

ECONOMICI

INGEGNERE impartisce lezioni di topografia costruzioni, ricapitolazioni, matematica fisica. Telefonare 0182 [illegible].